



La Pieve

alle famiglie della comunità parrocchiale



Anno XI° - N. 01

Gennaio 2010

Periodico della parrocchia di Ronta e S.Martino

www.rontasanmartino.it

Il tuo grande amore per noi

O Dio nostro Padre, origine e fonte della vita.
 Nel tuo Figlio fatto uomo, hai toccato la nostra carne
 e hai sentito la nostra fragilità.
 Nel tuo Figlio crocifisso e risorto, hai vinto la nostra paura
 e ci hai rigenerati a una speranza viva.
 Guarda con bontà i tuoi figli, che cercano e lottano,
 soffrono e amano,
 e accendi la speranza nel cuore del mondo.

**Nel tuo grande amore,
 rendici testimoni di speranza.**

Cristo Gesù, Figlio del Padre, nostro fratello.
 Tu, obbediente, hai vissuto la pienezza dell'amore.
 Tu, rifiutato, sei divenuto pietra angolare.
 Tu, agnello condotto alla morte, sei il buon pastore
 che porta l'uomo stanco e ferito.
 Rivolgi il tuo sguardo su di noi, stranieri e pellegrini nel tempo.
 Fa' di noi pietre scelte e preziose, e la tua Chiesa sarà lievito di
 speranza nel mondo.

**Nel tuo grande amore,
 rendici testimoni di speranza.**

Spirito Santo, gioia del Padre, dono del Figlio.
 Soffio di vita, vento di pace, sei tu la nostra forza,
 tu la sorgente di ogni speranza.
 Luce che non muore, suscitaci nel tempo testimoni del Risorto.
 La nostra vita sia memoria del Figlio, i nostri linguaggi eco del-
 la sua voce, perché mai si spenga l'inno di gioia, degli apostoli,
 dei martiri e dei santi, fino al giorno in cui l'intero creato
 diventerà un unico canto all'Eterno.

**Nel tuo grande amore,
 rendici testimoni di speranza.**

Sommario

- Pag. 2 **Catechesi:** La pace del mondo
nel creato di Dio
- Pag. 3 **Racconti:** Manhattan
- Pag. 4 **Vita della Parrocchia:**
I bambini della scuola primaria
di Ronta cantano: "L'altra metà
del mondo"
- Pag. 5 **Vita della Parrocchia:**
Foto del Concerto di Natale
- Pag. 6 **Vita della Parrocchia:**
Le Preghiere dei bambini
- Pag. 7 **I luoghi dello Spirito:** Santuario
della Madonna Pellegrina
- Pag. 8 **Avvisi del mese di Gennaio**



Sede di Ronta

47023 Ronta di Cesena (FC) Via Ravennate 5080

Tel. 0547 618414 - Fax 0547 353810

Apertura da lunedì a venerdì
matt. dalle ore 8.20 alle 13.20
pom. dalle ore 15.00 alle 16.00

La pace del mondo nel creato di Dio

Il “rispetto del creato”, e la sua difesa dalla noncuranza o dagli abusi dei quali spesso l’ambiente è vittima, è oggi “essenziale per la pacifica convivenza dell’umanità”.

È la tesi di fondo che Benedetto XVI afferma e articola nel suo Messaggio per la Giornata mondiale della pace del primo gennaio 2010, intitolato “Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato”. In 14 punti, il Papa entra nel merito delle problematiche politico-finanziarie dominate dalla crisi, ma anche delle relazioni tra nazioni ricche e povere e dei comportamenti collettivi o singoli, che mettono a rischio la salute del pianeta. E lancia un appello per un governo responsabile e condiviso dell’ambiente e delle sue risorse, nel rispetto di quel creato che porta impressa in sé l’immagine di Dio.

“La salvaguardia del creato e la realizzazione della pace sono realtà tra loro intimamente connesse”.
Serve “alleanza tra uomo e ambiente”.

“Se, infatti, a causa della crudeltà dell’uomo sull’uomo – scrive il Papa – numerose sono le minacce che incombono sulla pace e sull’autentico sviluppo umano integrale – guerre, conflitti internazionali e regionali, atti terroristici e violazioni dei diritti umani – non meno preoccupanti sono le minacce originate dalla noncuranza – se non addirittura dall’abuso – nei confronti della terra e dei beni naturali che Dio ha elargito. Per tale motivo è indispensabile che l’umanità rinnovi e rafforzi ‘quell’alleanza tra essere umano e ambiente, che deve essere specchio dell’amore creatore di Dio, dal quale proveniamo e verso il quale siamo in cammino”. Il Papa ricorda “i doveri derivanti dal rapporto dell’uomo con l’ambiente naturale, considerato come un dono di Dio a tutti, il cui uso comporta una comune responsabilità verso l’umanità intera, in special modo verso i poveri e le generazioni future”.

“Rivedere modello di sviluppo economico”.

Una “revisione profonda e lungimirante del modello di sviluppo” per “correggerne le disfunzioni e le distorsioni”. E l’adozione, invece, di un modello “fondato sulla centralità dell’essere umano, sulla promo-



zione e condivisione del bene comune, sulla responsabilità, sulla consapevolezza del necessario cambiamento degli stili di vita e sulla prudenza”. “Come rimanere indifferenti – si chiede il Papa – di fronte alle problematiche che derivano da fenomeni quali i cambiamenti climatici, la desertificazione, il degrado e la perdita di produttività di vaste aree agricole, l’inquinamento dei fiumi e delle falde acquifere, la perdita della biodiversità, l’aumento di eventi naturali estremi, il disboscamento delle aree equatoriali e tropicali? Come trascurare il crescente fenomeno dei cosiddetti ‘profughi ambientali’? Come non reagire di fronte ai conflitti già in atto e a quelli potenziali legati all’accesso alle risorse naturali?”. “L’umanità – sottolinea – ha bisogno di un profondo rinnovamento culturale”, di un modo di vivere “improntato alla sobrietà e alla solidarietà, con nuove regole e forme di impegno, puntando con fiducia e coraggio sulle esperienze positive compiute e rigettando con decisione quelle negative”. Purtroppo, osserva, si deve constatare “in diversi Paesi e regioni del pianeta” la “negligenza” o il “rifiuto, da parte di tanti, di esercitare un governo responsabile sull’ambiente”. “In questo modo “l’attuale ritmo di sfruttamento mette seriamente in pericolo la disponibilità di alcune risorse naturali non solo per la generazione presente, ma soprattutto per quelle future”.

Il degrado ambientale – denuncia il Papa – è spesso il risultato della mancanza di progetti politici lungimiranti o del perseguimento di miopi interessi economici, che si trasformano, purtroppo, in una seria minaccia per il creato”. “L’attività economica”, deve quindi rispettare “maggiormente l’ambiente”.

(Continua a pag. 3)



(continua da pag. 2)

Appello ai governi “contrastare danni all’ambiente”. “Compete alla comunità internazionale e ai governi nazionali dare i giusti segnali per contrastare in modo efficace quelle modalità d’utilizzo dell’ambiente che risultino ad esso dannose”. È l’appello di Benedetto XVI. “Per proteggere l’ambiente, per tutelare le risorse e il clima – suggerisce – occorre, da una parte, agire nel rispetto di norme ben definite anche dal punto di vista giuridico ed economico e, dall’altra, tenere conto della solidarietà dovuta a quanti abitano le regioni più povere della terra e alle future generazioni”. È urgente “una leale solidarietà intergenerazionale”, “una rinnovata solidarietà intragenerazionale, specialmente nei rapporti tra i Paesi in via di sviluppo e quelli altamente industrializzati” e “una solidarietà che si proietti nello spazio e nel tempo”. “È infatti importante riconoscere – sottolinea – fra le cause dell’attuale crisi ecologica, la responsabilità storica dei Paesi industrializzati”, anche se i Paesi meno sviluppati ed emergenti “non sono tuttavia esonerati dalla propria responsabilità”.

“Promuovere energie di minore impatto ambientale”. Il Papa rivolge anche un invito alla comunità internazionale a “promuovere la ricerca e l’applicazione di energie di minore impatto ambientale”, sfruttando ad esempio “la grande potenzialità dell’energia solare” e dando attenzione alla “questione ormai planetaria dell’acqua ed al sistema idrogeologico globale”. Ed invita ad esplorare “appropriate strategie di sviluppo rurale incentrate sui piccoli coltivatori e sulle loro famiglie”, ad “approntare idonee politiche per la gestione delle foreste, per lo smaltimento dei rifiuti, per la valorizzazione delle sinergie esistenti tra il contrasto ai cambiamenti climatici e la lotta alla povertà”. Invoca inoltre “politiche nazionali ambiziose”, uscendo “dalla logica del mero consumo” per “forme di produzione agricola e industriale rispettose dell’ordine della creazione e soddisfacenti per i bisogni primari di tutti”. Benedetto XVI chiede alla comunità internazionale “un mondo privo di armi nucleari” ed a ciascuno una revisione dei “comportamenti” degli “stili di vita e i modelli di consumo”: “Tutti siamo responsabili della protezione e della cura del creato”.

Racconti

Manhattan

L'atrio della Maximus Inc. era grande come una cattedrale, tutto luccichii e bagliori. La società era padrona di mezzo mondo e si vedeva. Mister Liddel, il presidente della Maximus, arrivò con cinque minuti di anticipo. Quello era un grande giorno: la società avrebbe incamerato una mezza dozzina di banche e sette grandi industrie internazionali, più quasi tutta la terra di un paese africano che non sapeva come pagare i suoi debiti.

Mister Liddel gongolava: era tutto merito delle sue abilissime manovre. Il suo sguardo di purissimo acciaio, che faceva tremare reggimenti di funzionari, spaziò per l'atrio e incrociò, in un angolo, il panchetto di un lustra-scarpe. Era un vecchio negro dall'aria dimessa, con gli stracci sfilacciati, le spazzole consumate, le mani macchiate di lucido. Mister Liddel non l'aveva mai visto, ma c'erano cinque minuti e poteva farsi dare una ripassatina alle favolose scarpe da 650 dollari che portava ai piedi.

Il vecchio negro lavorò con grande abilità. Dopo tre minuti le scarpe brillavano al punto che era un piacere guardarle. Mister Liddel allungò all'uomo un dollaro, meccanicamente, ma incontrò il suo sguardo. Uno sguardo strano, profondo, con una luce bonaria e divertita che gli scintillava dentro. Il fatto buffo e incredibile cominciò quando Mister Liddel si alzò dal panchetto. Le scarpe partirono come razzi, «portando» Mister Liddel fuori dall'atrio. I due portieri, sbalorditi, lo videro attraversare la strada co-

me se volesse correre la maratona di New York. E fu una maratona ben strana, quella di Mister Liddel.

Le scarpe lo portarono davanti ad un povero ragazzo senza gambe che chiedeva l'elemosina all'angolo della 59a strada e non si mossero finché Mister Liddel non vuotò tutto il contenuto del portafoglio nelle mani dell'esterrefatto ragazzo, poi si diressero verso quartieri pieni di povere stanze e gente che soffriva (Mister Liddel non aveva mai saputo che esistevano), lo costrinsero a vedere lacrime e solitudini, miserie fisiche, infamie, abbandoni ... Dopo alcune ore, Mister Liddel era spossato e sconvolto. Si sentiva un altro. Era come se avesse rotto un guscio di pietra che lo imprigionava e stesse guardando la gente per la prima volta. Verso sera le scarpe fecero una cosa inaudita: portarono Mister Liddel in una chiesa. L'ultima volta c'era andato da bambino. La chiesa era buia, brillava solo un lumino rosso. Mister Liddel si ricordò di uno sguardo profondo con una luce che gli scintillava dentro. Si sentì felice come non era mai stato e improvvisamente capì. Dopo, le sue scarpe ridiventarono normali. Entrò nell'atrio della società che era ormai sera. Chiese: "Avete visto dov'è andato quel lustrascarpe negro?" "Non c'è mai stato nessun lustrascarpe negro, qui, signore", risposero.

Lo sospettava. D'altra parte, chi avrebbe mai creduto che Dio era negro e faceva il lustrascarpe a Manhattan?

(Bruno Ferrero, Il canto del grillo)

I bambini della scuola primaria di Ronta Cantano “L'altra metà del mondo”

"E' venuto fin qui dal cielo:
andiamogli incontro,
accogliamo con tutti gli onori.
Cantategli canzoni allegre,
genti di tutta la terra.
Siate felici e fate festa,
popoli del mondo."

(Cosma - VII sec.)

Anche quest'anno I bambini e le insegnanti della scuola primaria di Ronta hanno voluto sottolineare le festività natalizie con un recital di canti e poesie, presentato alle famiglie degli alunni e del quartiere, nella chiesa di Ronta, lunedì 21 dicembre alle ore 20 e 30.

I canti erano naturalmente dedicati alla nascita di Gesù, alla festa del Natale nella nostra tradizione e nella nostra terra, ma anche (in linea con il progetto che la scuola intende sviluppare nel corso dell'anno scolastico) alle tradizioni dei popoli lontani che vivono nell'altra parte del mondo, nel Sud.

Ecco allora "Tolanda Mioto", un canto africano del Congo che grida a gran voce a tutte le genti che il Messia è nato, "Baba Yetu, la preghiera del Padre Nostro sempre originaria del Congo e il Kyrie, tratto dalla famosa Missa Luba.

Dall'America Latina, e precisamente dal Cile, proviene invece "Aiu", una ninna nanna che dedicata a Gesù, celebra il mistero della Sacra Famiglia.

L'atmosfera semplice, ma piena di meraviglia e stupore, tipica del Natale dei nostri nonni, era invece ben rappresentata dal canto in dialetto romagnolo "E zoc ad Nadel".

Il coro era guidato dall'immane Stefano Del Testa che con pazienza e disponibilità ha accompagnato gli alunni nelle prove settimanali nei mesi di novembre e dicembre.

Molto gradita è stata la presenza tra il pubblico di suor Claudia Lugaresi, suora della Sacra Famiglia, originaria di Martorano nonché zia di tre scolari di Ronta. Alla missione in cui opera a Charre, in Mozambico, è stato infatti destinato il ricavato della serata e di parte della bancarella di Natale. Attraverso la testimonianza di suor Claudia, che a scuola, nei giorni precedenti, aveva illustrato i progetti "Salvare una vita" e "Casa Nazareth", i bambini di Ronta hanno avuto la possibilità concreta di incontrare (e salutare) quelli dell'altra parte del mondo, sperimentando così lo spirito di amicizia e fratellanza caratteristico del messaggio cristiano.

"I bambini si incontrano
sulla spiaggia di mondi sconfinati.
Su di loro l'infinito cielo
è silenzioso, l'acqua si increspa.
Con grida e danze si incontrano i bambini
sulla spiaggia di mondi sconfinati.
Fanno castelli di sabbia
e giocano con vuote conchiglie.
Con foglie secche intessono barchette
e sorridendo le fanno galleggiare
nell'immensa distesa del mare.
S'incontrano i bambini
sulla riva di mondi sconfinati "

(Tagore)

Le maestre della scuola primaria di Ronta

Concerto di Natale



Panoramica del coro dei bambini durante il concerto di Natale il 21 - 12 - 2009



Le maestre che hanno lavorato a questo concerto Natale '09



Il direttore del coro

Le preghiere dei bambini

I bambini della parrocchia, accompagnati dalle catechiste, hanno vissuto il periodo di Avvento, come colloquio e incontro con Gesù. Le loro preghiere sono piene di freschezza ma anche di una singolare consapevolezza di quanto sia essenziale per la vita di ciascuno. Riproponendole, vogliamo meditare sul nostro compito di adulti cristiani, e insieme chiedere a Gesù che ci accompagni e ci sostenga nella responsabilità di trasmettere l'amore e di costruire la pace.

Caro Gesù bambino,
porta la gioia a tutti i bambini del mondo.

Martina

Gesù ti voglio fare una preghiera:
grazie Gesù che ci hai fatti con le tue stesse mani!
N.N.

Gesù bambino ti volevo ringraziare per tutti i doni che mi hai fatto: la famiglia, gli amici, la scuola, una casa dove posso abitare ...
Gesù bambino, volevo chiederti una cosa:
per favore fammi essere gentile con le persone che amo di più.
Fammi essere come te!

M. Chiara

Caro Gesù bambino,
aiutami ad essere sempre bravo e a capire cosa è giusto e cosa è sbagliato. Con il tuo aiuto cercherò di essere ubbidiente e di aiutare gli altri.
Perdonami se qualche volta sono disubbidiente e faccio arrabbiare qualcuno!
N.N.

Caro amico Gesù, tu riscaldi il nostro cuore, il mondo e le persone più bisognose.
Tutte le persone del mondo hanno bisogno di te e tu trovi sempre qualcosa da offrire.
Ciao Gesù, tutto il mondo avrà bisogno di te e tu ci sarai sempre!

Letizia

Grazie Gesù perché mi hai dato le mani, la vita e la famiglia. Grazie in particolare per i miei genitori che mi fanno andare a scuola, e mi fanno tanti bei regali.
Grazie Gesù perché mi hai fatto così e grazie per gli amici. Fa che i bambini abbiano un futuro pacifico e che ricevano una buona istruzione.

Elena

Ti amo Gesù!
N.N.

Caro Gesù Bambino, ti ringrazio di avermi dato i genitori, una bella casa e tanto amore.
Ti chiedo di donare l'amore a tutti i bambini che non ce l'hanno e la pace a tutti.

Giada

Caro Gesù bambino, mi puoi perdonare
perche ho dato la colpa a mia sorella?

Isabella

Caro Gesù bambino, ti ringrazio per i doni che mi fai ogni giorno della mia vita!
Ti ringrazio anche per il tempo che mi dai con la mia famiglia che è sempre tanto, pieno di bei momenti e ricordi.
Gesù grazie perché ci aiuti sempre!

Sherika

Gesù insegnaci ad amare il prossimo.
Viva la pace!!!

Alessia

Gesù, grazie per questo mondo e per la tua gentilezza.
Grazie che ci hai salvato e che sei così bravo!
Vorrei che tutte le persone che sono in questo mondo siano brave come te e che tutto il mondo sia sempre pieno di gioia.

Francesca

Caro Gesù, ti ringrazio per tutte le cose belle che mi hai donato: una famiglia, degli amici .

Michele

Caro bambino Gesù, sono Lia, ti volevo dire che sono una brava bambina, ma questo, tu che vedi tutto lo sai già.
Gesù fa che tutti i bambini del mondo siano buoni come penso di esserlo io.

Lia

Gesù:
la vita è opportunità: coglila.
La vita è bellezza: ammirala.
La vita è sogno: fanne realtà.
La vita è un dovere: compilo.
La vita è preziosa: abbine cura.
La vita è una ricchezza: conserva.
La vita è una promessa : adempila.
la VITA è VITA: difendila.
Gesù tu ci illumini il cammino e ci rendi felici.

Nicolas

Santuario della Madonna Pellegrina

Sulle pittoresche sponde del Lago di Quarto, sorge il Santuario della Madonna Pellegrina, eretto nella seconda metà del secolo scorso per volontà del Vescovo di Sarsina Mons. Emilio Bianchieri.

All'interno del Santuario è custodita la venerata immagine della Madonna Pellegrina, giunta a Quarto il 2 giugno 1950 dopo la celebre e lunga "Peregrinatio Mariae" tra le varie parrocchie dell'Alta Valle del Savio.

Quando la "Peregrinatio" terminò, la Madonna Pellegrina fu accolta nell'oratorio privato della Fam. Marini in zona Quarto Vecchio, poiché chiesa parrocchiale e canonica non esistevano più dal 12 marzo 1812, giorno in cui un'immane frana le travolse assieme alla madre del Pastore d'anime e alle altre 17 vittime.

Soltanto col sorgere della nuova chiesa infatti, dopo che la zona fu accorpata alla vicina Turrigo, Quarto riacquistò giuridicamente il titolo di Parrocchia. Da quel giorno, numerose coppie di fidanzati provenienti da ogni parte della Diocesi, decidono di sposarsi ai piedi della Celeste Pellegrina Regina della Famiglia, affidando a Lei la materna protezione della loro nuova unione affinché avvolti dal Suo manto, i figli crescano al sicuro dal male che è nel mondo.

Recentemente con decreto vescovile, alla parrocchia di Quarto sono state annesse le parrocchie esistenti di Massa, Saiaccio e Valbiano e il Can. don Gabriele Foschi ne è l'attuale amministratore.

I parrocchiani ricordano con affetto e stima i due rettori del Santuario suoi antecessori: don Antonio

Bufadini (1954-1981) e Mons. Vittorio Quercioli (1983-2000). Ogni domenica viene celebrata la Santa Messa alle ore 10.30, mentre ogni anno, nella prima domenica di settembre, ha luogo la festa Patronale in cui la Madonna Pellegrina è portata in processione per le vie del paese.



Visita al santuario:

si possono ammirare, oltre alla lignea statua della Madonna, le dieci vetrate istoriate del Maestro Goffredo Gaeta che nel presbiterio rappresentano temi eucaristici, mentre nel corpo della chiesa raffigurano i momenti più significativi della vita della Madonna. Tra i vari dipinti su tela del XVI secolo, vi è l'unica raffigurazione del castello del celebre Ugucione della Faggiola citato da Dante Alighieri nella Divina Commedia.

Tra le strutture parrocchiali adiacenti alla chiesa, si trova un ampio salone con palco, da sempre luogo di incontri, recite, e conferenze di alto livello con personaggi di rilievo tra cui ricordiamo il Cardinale Ersilio Tonini.

Grazie agli spazi e strutture disponibili, come il campo polivalente in erba sintetica da calcetto e tennis dotato di spogliatoi, illuminazione artificiale, la grande cucina per cene o pranzi in occasione di feste di vario tipo, Quarto diventa meta ambita da Scout e Gruppi che qui trovano ospitalità.

Tutte queste strutture sono disponibili su richiesta via e-mail oppure chiamando direttamente il Sig. Grassi (Cell. 347-1017230).

Lazzaro D.

LE FAMIGLIE S'INCONTRANO

SABATO 23 E DOMENICA 24 GENNAIO
CONSUETO APPUNTAMENTO DI FORMAZIONE E RIFLESSIONE PER LE FAMIGLIE
DELLE PARROCCHIE DI RONTA E SAN MARTINO
PRESSO LE SUORE BENEDETTINE
A SANTAGATA FELTRIA

PER ISCRIVERSI RIFERIRSI A
TERZO E SANTINA TEL 0547 353521
RINO E PALMA TEL 0547 353840

Appuntamenti delle Parrocchie - Gennaio

		Ronta	San Martino
Domenica	10	Giornata del Seminario SS. Messe ore 8,00 - 10,45	Giornata del Seminario S. Messa ore 9,15
Domenica	17	Festa di S. Antonio Abate SS. Messe ore 8,00 - 10,45 Ore 20,00 Sagra del Dolce	S. Messe ore 9,15
Domenica	24	SS. Messe ore 8,00 - 10,45	S. Messa ore 9,15 Benedizione della Terra
Domenica	31	Giornata Amici di Rosetta e Paola S. Messa ore 08,00 Ore 10,45 Processione , S. Messa e Benedizione della Terra	S. Messe ore 9,15

E LE FESTE FINISCONO

Come ormai è tradizione anche quest'anno non poteva mancare "Natale sotto l'albero", Il gruppo di Ronta del **Comitato delle Terre Centuriate di Banca di Cesena e Ronta** ha voluto allietare le famiglie delle zone di Ronta, Bagnile e Pisignano organizzando i consueti appuntamenti.

La tombola, molto partecipata, è stata allestita con i prodotti della "Centrale del Latte di Cesena", ed animata dal sempre simpatico "Amedeo" che con numeri e proposte musicale ha permesso alle nostre famiglie di trascorrere in allegria una splendida serata.

Non poteva mancare la befana per i più piccoli (sapete chi era la befana quest'anno? Nemmeno noi), che ha elargito la mitica calza ripiena di doni e "carbone" a tutti i bambini alla fine di uno splendido spettacolo di burattini. Con "*Rosso variegato...ovvero l'amore è!*" la compagnia **Nasinsù** di Sandra Pagliarani e Stefania Rosignuolo, con la regia di Elis Ferracini ha interpretato uno spettacolo di piccole storie, dove gioco, poesia, ironia e musica diventano gli ingredienti principali per affrontare con delicatezza il tema dell'amore. Le due burattinaie, attraverso il movimento, la musica e l'uso essenziale della parola hanno interagito efficacemente con grandi e bambini.

Non ci resta che augurarvi con questo tema, un felice e proficuo anno nuovo. Buon 2010!

Auguri di Buon Anniversario



Isaura e Egisto Santarelli	04 / 01 / 1951
Rosa e Arnaldo Meleti	05 / 01 / 1957
Mariateresa e Francesco Capriuoli	18 / 01 / 1948
Ada e Vittorio Defenu	20 / 01 / 1946
Isabel e Cristian Saccomandi	23 / 01 / 2005
Eva e Giorgio Ridolfi	26 / 01 / 1975



Redattori:	Don Ettore, Annamaria Berlini, Stefano Berlini, Lazzaro Dall'Acqua, Piero Forti, Elisabetta Manuzzi, Marco Paolini, Giacomo Sacchetti, Terzo Zoffoli.
Collaboratori:	Elisa Arfilli, Costantino Berardi, Rino Berlini, Stefano Berlini, Filippo Berlini, Elia Burioli, Benedetta Collini, Daniele Campogianni, Lara Casadei, Angelica Castellani, Edoardo Dallara, Alessandro Di Roma, Piero Forti, Marino Foschi, Fabio Malatesta, Sara Maraldi, Enrico Mele, Erick Nkoso Mpela, Alex Pazzaglia, Nicolò Peruzzi, Ilaria Ricci, Elisa Ricci, Giulia Soldati, Alex Vaccina, Luisa Zanelli .
Indirizzi:	Chiesa della Natività di Maria in Ronta Via Chiesa di Ronta 140, Ronta, 47020 Cesena (FC). Tel.\Fax. 0547 353359 Chiesa di S. Martino in Fiume Via Com.le S. Martino in Fiume 331, San Martino in Fiume 47020 Cesena (FC)
E Mail:	info@rontasanmartino.it